

Cultura & Tempo libero

Gianni Veneziano
diario grafico in Triennale

Il disegno come strumento d'introspezione e analisi della realtà. Una pratica quotidiana per l'architetto e designer Gianni Veneziano. Dal 19 maggio 2012, data del suo compleanno, Veneziano ha trasferito ogni giorno i suoi pensieri su carta: oggi questo curioso diario grafico in 365 immagini va in mostra in Triennale (Viale Alemagna 6, fino al 30 giugno, ingresso libero) con la rassegna «Daysign». Tra nature morte, ritratti di archistar, moda, urbanistica, politica e società.



Sport e integrazione
«Play Day» domani all'Arena

Domani, all'Arena Civica Gianni Brera, torna la manifestazione «Play Day», per la Giornata mondiale del rifugiato, tra sport, musica e integrazione, organizzata da GoKick.org, Play More! e Farsi Prossimo. Dalle 10 alle 18, tornei di calcio a 7, dimostrazioni di minirugby (foto) e iniziative alle quali tutti possono partecipare: una bicicletta a cronometro, gare di bocce, partite a Subuteo, amichevoli di volley a squadre miste e altro. Info: www.play-day.org.



Zona ex Fiera

Da area dismessa a quartiere multifunzionale: residenziale, commerciale e direzionale. Un masterplan che fa discutere



Innovazione

A fianco e sotto, le residenze CityLife firmate da Zaha Hadid. Sopra uno dei palazzi progettati da Daniel Libeskind. In basso, Alessandro Rocca del Politecnico che ha fatto da guida in questo tour (foto Duilio Piaggese)

La grandeur di CityLife avvicina Milano a Dubai

Tra ridimensionamenti e polemiche sveltano i progetti di respiro internazionale. Ma a perderci è la cultura urbanistica della città

CityLife è una tra le operazioni che più enfaticamente rappresentano la stagione di rinascita di Milano. Dopo il trasferimento di gran parte dello storico quartiere fieristico nel nuovo polo di Rho-Pero, nell'aprile 2003 la Fondazione Fiera bandisce una gara per aggiudicare una nuova destinazione all'area dismessa. CityLife, società controllata da Gruppo Generali e partecipata da Gruppo Allianz, si aggiudica i lavori con un progetto firmato da tre archi-

star: Zaha Hadid, Arata Isozaki e Daniel Libeskind.

L'area è molto estesa (255mila mq ampliati in un secondo tempo fino a 366mila), collocata nel tessuto compatto della città esistente. Sono previste diverse funzioni: residenziale, commerciale e direzionale. Eppure, nonostante queste premesse che parlano il linguaggio della grandeur, i detrattori non mancano. Soprattutto tra gli addetti ai lavori molti sostengono che si tratti di pura e semplice specu-



lazione edilizia e che il tornaconto per la città sia ben poca cosa. Lo «sboom» economico non aiuta a fugare i dubbi e costringe ad «aggiustamenti» in corso d'opera sempre al ribasso (anche per le torri si parla di stop e rinvii e, per ora, solo quella di Isozaki è in fase di realizzazione). Il 19 aprile scorso la Giunta comunale ha deciso che il Museo d'Arte Contemporanea non si realizzerà. Alessandro Rocca, ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Studi Ur-

bani del Politecnico di Milano ci ha accompagnati sul posto.

Suoi colleghi hanno definito CityLife uno dei peggiori esempi di speculazione edilizia, cosa ne pensa? «Penso che Milano sia una città più progressista dei suoi architetti. Un tempo gli architetti erano gli innovatori. Oggi, invece, la cultura architettonica si arrende all'idea che la città tradizionale sia la migliore possibile. A questo si aggiunge un forte sospetto nei confronti del business: si pensa che dove

ci sono i soldi non ci possa essere qualità architettonica. Volenti o nolenti, però, sono proprio i grandi investimenti speculativi a trasformare le città».

Giudizi critici perché dettati dall'invidia? «Questa è stata un'operazione che ha tagliato fuori la cultura architettonica cittadina: tre archistar internazionali si sono spartite la torta, un celebre paesaggista inglese ha avuto il compito di disegnare il parco. Un rischio ma anche un'opportunità». In che senso? «È l'occasione per avere in città delle architetture di respiro internazionale anche se non posso dire che le residenze di Hadid e Libeskind mi facciano impazzire, potremmo essere a Dubai o a Montecarlo». Qual è il punto debole di CityLife? «Il masterplan. Secondo me manca un disegno complessivo forte, capace di far dialogare il nuovo con il resto della città. Bisognerà aspettare la fine dei lavori per dare un giudizio definitivo ma temo che ci sia il rischio di suburbanizzare un'area di Milano che invece è centralissima, e sarebbe una vera assurdità».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSE BELLE DAL MONDO

Arredamenti, tessile e tanto altro...



SCONTI
FINO AL 70%

fino al 30 giugno



A MILANO: Viale Sabotino, 24 • (MM3 Linea Gialla P.ta Romana) - Viale Papiniano, 45 • (MM2 Linea Verde S.Agostino)

A CORSICO: WHITE ELEPHANT L'OUTLET DI COSE BELLE DAL MONDO - Via B. Croce 4 (accanto ingresso Ikea) - Aperto anche la domenica

Info 02. 49451826 • cosebelledalmondo.com